Spettacoli Cultura

«Quo Vadis?» si gira in Jugoslavia

BELGRADO — Quarantacinque attori impegnati nei ruoli principali, 180 attori in ruoli di secondo piano, migliaia di comparse, Roma antica ricostruita interamente nei teatri di posa, tre anni di preparazione e sei mesi di riprese: si sono iniziate oggi in Jugoslavia le riprese di «Quo Vadis?», il film in dieci puntate che il regista Franco Rossi realizzerà in Jugoslavia per la Reteuno. Il kolossal televisivo costerà 8 miliardi e il cast comprende alcuni attori del calibro di Klaus Maria Brandauer.

La ricerca musicale di Guaccero

La presenza di Domenico Guaccero — scomparso l'altro ieri dopo una lunga malattia — nel quadro della nuova musica italiana non si presta a venir riassunta nella citazione di qualche lavoro e in scelte stilistiche definite una volta per tutte: forse gli aspetti più significativi della sua azione riguardano gli stimoli legati al suo insegnamento, ai problemi posti dai suoi scritti e dalla sua inquieta ricerca più che gli esiti compositivi propriamente detti.

Nato nel 1927, allievo di Petrassi e di altri a Roma, laureato in lettere, aveva seguito i corsi estivi di Darmstadt tra il 1957 e il 1959 e era stato tra i promotori, fondatori o organizzatori di iniziative come Nuova Consonanza, le Settimane di Nuova Musica di Palermo, il Centro Elettronico dell'Accademia Filarmonica Romana e altre, oltre che redattore della rivista «Collage» e direttore di «Ordini». La sua ricerca di compositore si è indirizzata ad uno sperimentalismo insofferente di precise classificazioni, aprendosi a molteplici ed esperienze degli ultimi decenni, dal superamento del serialismo ai procedimenti aleatori, alla «musica d'azione», al collage. Rifiutava un'idea dell'arte pura, del tutto autonoma, ed è naturale che si interessasse vivamente al teatro musicale, da «Scene del potere» (1965) alla «azione sacra» «Rappresentazione et esercizio» (Perugia 1968), ai lavori più recenti, concepiti secondo una idea del teatro che per lui significava «superare i luoghi fissi e separati di compositore, esecutore, cantante, strumentista, mimo, danzatore, attore, la tendenza a uscire dai propri chiusi orticelli». In questa ricerca il pensiero di Guaccero accoglieva suggestioni di natura religiosa ed esoterica e si nutriva di una riflessione critica sul rapporto musica-società. Tra i suoi lavori citiamo ancora «Klaviatura» (1965), «Pentalfa» (1967), tre «Sinfonie», la serie di pezzi intitolati «Descrizione del corpo».

Paolo Petazzi

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Liv Ullmann una figlia «contro»

I rapporti tra genitori e figli a Film-Dossier, in onda alle 20,30 su RAI 1. Lo spunto è il film *Sinfonia d'autunno*, che nel 1978 segnò la «rinascita» di Ingmar Bergman dopo l'interlocutorio *L'uovo del serpente*. Il film, in realtà, è famoso per un altro motivo: fu il primo ed unico incontro tra i due grandi Bergman del cinema svedese, il regista Ingmar e l'attrice Ingrid, qui nel ruolo di Carlotta, un'anziana e celebre pianista. Dopo sette anni di lontananza, Carlotta si reca a trovare la figlia Eva (interpretata da un'altra grandissima attrice, affezionatissima di Bergman: Liv Ullmann), sposata a un pastore protestante e perseguitata dal perenne ricordo del figlioletto morto. Il film è il racconto dei contrasti che subito nascono tra madre e figlia, in una sorta di gioco al massacro che è tipico del Bergman più maturo.

Sinfonia d'autunno è una variazione sul tema dei rapporti familiari, una tematica che attraversa tutta l'opera di Bergman in particolare negli anni 70: il film di stasera viene dopo *Sussurri e grida* (la storia di tre sorelle) e *Scene da un matrimonio* (sulla vita coniugale). La sintesi, in un certo senso, è la saga familiare del recente *Fanny e Alexander*.

Come sempre, Enzo Biagi partirà dal film per esaminare un argomento nelle sue angolazioni più svariate. Collegati in diretta da Ginevra con lo studio di Milano ci saranno Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria, assieme al figlio Emanuele Filiberto. Altri due collegamenti sono previsti con New York (dove interverrà Carlo Calvi, figlio dell'ex presidente del Banco Ambrosiano) e con Napoli (dove ci sarà Padre Giuseppe Di Vico, con alcuni dei figli avuti prima di essere ordinato sacerdote. In studio, fra gli altri, ci saranno due coppie di genitori, i signori Scovenne e Biancardi di Parma. Veronica Biancardi morì un anno fa (a 13 anni) di leucemia, e il suo amico Fabio Scovenna si uccise un mese dopo per il dolore di averla persa.

Raitre, ore 20,30

Ritornano Billi e Riva, una coppia del dopoguerra

Il ritorno di Billi e Riva è un programma in cinque puntate di Nico Garrone con la regia di Marco Ligini che ricostruisce la storia della celebra coppia di comici. La prima puntata va in onda alle 20,30 su Raitre. Quando si incontrarono per la prima volta su un palcoscenico periferico di rivista, Billi e Riva provenivano da esperienze diverse, e fu forse questo il segreto del loro successo. Alle spalle di Billi, più anziano di qualche anno, c'era tutta la «vita da cani» dell'avanspettacolo dei caffè-concerto, delle operette trapiantate da Vienna nei teatri italiani durante gli anni Trenta. Per Riva il discorso cambia: lui, figlio di un noto compositore, il maestro Nino Bonavolontà, dopo qualche tentativo di filodrammatica aveva trovato un posto di rumorista alla Rai (allora Eiar) di via Asiago nel '41, e da allora aveva inizieto la sua scalata diventando prima attore comico in programmi radiofonici e poi presentatore di serate musicali di varietà. Per entrambi l'unione fu la forza, la chiave passepartout che tra il dopoguerra e gli anni 50 fino alla separazione «per colpa» del *Musichiere*, consentì loro di recitare un ruolo da protagonisti alla radio, in rivista e al cinema.

Raiuno, ore 14

Alla scoperta dei popoli dalla vita arcaica

Da oggi fino all'11 maggio *Il mondo di quark*, a cura di Piero Angela, presenta un nuovo ciclo di trasmissioni dedicate all'etnologia. La serie, in onda tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, alle ore 14 su Raiuno, documenta e illustra il modo di vivere arcaico di popolazioni di ogni parte del mondo, rimaste tagliate fuori dallo sviluppo culturale e dal progresso tecnologico che ha interessato il resto dell'umanità. I telespettatori, così, viaggeranno in Africa orientale, Brasile, Marocco, Afghanistan, Sudan, Colombia e altri paesi, alla ricerca dei popoli che hanno conservato quasi intatti per secoli le loro tradizioni, la lingua, il modo di vestire, di lavorare, di essere. Titolo della prima puntata è «I Mehinacu». La trasmissione va alla scoperta dei Mehinacu, una popolazione che vive al centro del Brasile. Tutta l'esistenza di questa gente è ancora oggi immersa in una dimensione magica, dominata da una serie di divinità ritenute in grado di dispensare felicità o impartire punizioni terribili: si vedranno i riti propiziatori, le danze, ma soprattutto l'antagonismo tra maschi e femmine.

Canale 5, ore 20.25

La «nipotina» di J.R. ospite di Bongiorno a «Superflash»

Le inchieste elaborate dalla Abacus e dal Totip per *Superflash* questa settimana riguarderanno i seguenti argomenti: l'abolizione del pugilato chiesta da 30 deputati democristiani: favorevoli o contrari? Inoltre: gli italiani credono veritiera un'inchiesta internazionale che pone l'Italia al quinto posto tra i paesi ideali? Ospiti del minishow conclusivo la giovane attrice di Dallas «Lucy», la nipote di J.R. (l'attrice Charlet Tilton) in Italia in questi giorni. Partecipano inoltre il manager di pugilato Umberto Branchini; Akego, musicista nigeriano.

Shirley MacLaine, reduce dal premio Oscar

Il caso Dopo il trionfo del suo film Shirley MacLaine ci prova a Broadway, decisa a sfruttare fino in fondo il successo. Ma il risultato è disastroso

Un tonfo da Oscar

Nostro servizio

NEW YORK — Ghette alte, guanti, bombetta e paglietta, papillon senza camicia, corpetto nero e lustrini, calze a rete, un corpo niente male e un compleanno di mezzo secolo preciso sulle spalle. Shirley MacLaine sfolgora a Broadway in uno spettacolo tutto per lei, come dice il titolo facile facile: «Shirley MacLaine on Broadway». Perché Shirley danza, canta, racconta aneddoti, si fa un po' di autobiografia: la scenetta con la ballerina di fila, la scrittrice che crede alla reincarnazione, la vecchia navigatrice di Hollywood che si deve adattare alle parti di donna matura (ricordate Aurora Greenwai?), insomma incassa tutto quello che può dal successo di «Voglia di tenerezza» e dall' Oscar fresco fresco. Anche in termini di orgoglio personale. Negli ultimi minuti, il non breve discorsetto al pubblico, la si sente dire senza peli sulla lingua: «Io sono la prova vivente che se uno crede fermamente nelle proprie capacità, può fare tutto quello ch.e vuole».

Oddio, fino a un certo punto. Questa cinquantenne lentigginosa come una ragazzina è attraente, simpatica, sbarazzina, qua e là «impegnata», come i suoi libri sulla meditazione trascendentale. Tutto quello che si sa, sin da quando Hitckcock la chiamò a fare la giovane svampita della «Congiura degli innocenti». E già allora c'era di mezzo Broadway, dove, a vent'anni, la MacLaine era già una prima donna in un suo musical. Ma l'ha detto anche lei prima dell'Oscar: «Un poco il gioco dello showbusiness l'ho imparato anch'io». Da essere riuscita a portare a Broadway uno show semplicemente turistico. A New York la stagione è alta: le agenzie di viaggio prenotano gli alberghi ed i ristoranti per i clienti del «giro di una settimana», e spesso abbinano anche un biglietto dello spettacolo «buono». Shirley è appunto lo «spettacolo buono». Basta il nome. È stato sufficiente l'Oscar e «Voglia di tenerezza» è tornato a riempire le sale (altri due milioni di dollari nella settimana dopo il Premio).

Purtroppo lo spettacolo è invece quello che è: una semplice macchina per spillar soldi. Va bene che lei crede in se stessa, ma di qui a fare ciò che vuole, ci deve correre qualcosa. Abborracciato dai precedenti successi, con tutte le canzoncine già sentite, probabilmente «Shirley MacLaine a Broadway» non è molto più di quello che voleva essere. Una buona passerella per mostrare la diva in carne ed ossa a chi non l'aveva ancora vista. E magari per far sentire pure le musiche del giovane Christhopher Adler, l'attuale suo compagno, che deve avere un gran bisogno di pubblicità, a quanto pare. Per il resto, meglio menzionar tacendo: coreografie nero funebre, alla Bob Fosse (il riferimento è esibito, vorrebbe essere un omaggio), i quattro cori di ballerini che stanno lì a luccicare di pailletes e la grande banda di ottoni sul palcoscenico che ogni tanto perde il tempo. Più che Bob Fosse, sembra avanspettacolo. Il regista, Alan Johnson, si è persino permesso di metterci un numero tutto suo che qualcuno riconosce. Johnson ha diretto il recente «Essere o non essere» di Mel Brooks e nello spettacolo di Broadway ha infilato una parodia della già parodistica scena dove vengono recitati i brani dall'Amleto in polacco. Risultato: ributtante. Ma, comunque, i turisti applaudono, lei, lentigginosa, è in estasi («lasciatemi solo abituare a quello che mi è appena successo»), lo spettacolo va bene.

Forse c'è una piccola stanca nel musical. Sono almeno tre o quattro anni che a Broadway manca un successo al fulmicotone, come fu «Cats» o «Dreamgiols». E così si fa come nel teatro ufficiale: ci si rivolge ai big del cinema. Al Pacino, Dustin Hoffman, ora Shirley MacLaine, Jeremy Irons. Due giorni dopo, l'eterno Peter Ustinov.

Però in fondo, per Shirley è un po' strano. Lei è sempre stata una superstar presa sottogamba. Col suo sorrisone, i film comici di Billy Wilder, un libro curioso sulla meditazione trascendentale, l'impegno per il Vietnam legato sempre alla passione per la fotografia, non è mai stata considerata una attrice veramente interessante. Una Jane Fonda. Forse un personaggio un po' strambo, ma niente carisma.

Invece, a modo suo, il carisma c'è, eccome: magari non è mascolino, perverso o ultrasexy; piuttosto un po' compagnone. Ma c'è, fatto di un misto di professionalità, di bamboleggiamento, di una astuzia che si può quasi pesare. Lo spettacolo è proprio una schifezza, ma forse valeva la pena tirar fuori almeno questo carisma. Forse. Ma non ne sono mica sicuro.

Giorgio Fabre

Nostro servizio

FIRENZE — Debutta dopodomani a Scandicci, il piccolo centro alle porte di Firenze, *Genet a Tangeri*, nuovo lavoro del gruppo Magazzini Criminali. Che i Magazzini Criminali (ex Carrozzone) siano uno dei fenomeni teatrali più appariscenti degli anni Settanta è ormai quasi un postulato. Ma, dato che gli anni Ottanta sono giunti alla piena maturità, i meriti storici non bastano ed è il presente che chiede una verifica. Essere di «avanguardia» è compito stressante e alla lunga insostenibile: si corre il penoso rischio di appartenere prima o poi a quella categoria cui, sola nel fluire delle cose umane, Jean Louis Barrault attribuiva i caratteri dell'immutabilità. Per fortuna i Magazzini (forse sempre meno criminali) hanno trovato nel successo le radici di una soddisfazione che li salva dalla frenetica ricerca del nuovo a tutti i costi e li autorizza a seguire impulsi interiori e non esigenze esteriori di rinnovamento.

Ora sono, appunto, a Scandicci, periferia tentacolare e moderna di una Firenze che nasconde le sue lacerazioni sotto il lenzuolo onniprotettivo delle pizze a taglio, e le grida delle sue ferite sotto gli «scalpiti» turistici. Hanno lasciato la vista della cupola e si sono fermati in una zona di frontiera canonica, con l'immigrazione selvaggia, i palazzoni dormitorio, l'amministrazione comunale attenta e dinamica. Ma con Firenze che incombe, con la sua classicità (o rinascimentalità) consustanziale.

Insomma una zona di frontiera più culturale che geografica. Davanti agli occhi il futuro e, spostando un poco la testa, il passato. Ma era così armonioso il passato, ed è così lacerato e frammentario il futuro?

Nasce da qui il nuovo progetto. Di esso Marion D'Amburgo, Federico Tiezzi e Sandro Lombardi, nucleo storico e leaders del gruppo, daranno conto nel riadattato spazio di un cinema che per qualche anno sarà la loro sede.

Il progetto, intitolato con insistenza esplicativa *Agamennone* porta come sottotitolo un più modesto tracciato introduttivo: *Perdita di memoria*. Dovrebbe comporsi, classicamente, di tre spettacoli, fondandosi per la prima volta su testi di parola. Il nucleo «poetico» sarà appunto la comparazione tra un mito che la storia, e cioè la selezione del tempo, vuole armonioso e compiuto in se stesso e un mito più nuovo, tumultuoso e angoscioso, in definitiva «barbarico», che viene attribuito all'oggi. Sarà dunque l'analisi delle soppravvivenze di una memoria, oltre che della perdita di questa. Sarà probabilmente la proiezione in una atemporalità indefinità, di un' idea di avventura (etica, intellettuale, personale, artistica) in cui classicità e contemporaneità si riveleranno poi non così dissimili.

L'impegno su *Agamennone* è slittato alla terza parte della trilogia che verrà invece iniziata con *Genet* (non per caso a *Tangeri*): e questo già indica quali frammenti di classicità verranno fatti affiorare alla memoria, di quale idea di mito classico i nuovi Magazzini trasmetteranno il senso. Nulla di apollineo ed ironico. Getteranno in primo piano una classicità barbarica e tribale che possa collegarsi «armoniosamente» con quella non neoclassica ma romantica, attuale e barocca di Jean Genet. Sarà evidentemente un lavoro sulla forma, sul sottile discrimine tra letteratura e vita, prendendo come reagente una vita e un'opera esemplari. Quella di Jean Genet appunto, visto come autore scandaloso nella sostanza, mentre forse è stato scandaloso nella forma; visto come protagonista e come esegeta dei miti d'oggi e dei frammenti di quelli classici. Visto come mito vivente, ancora vivo (anche sorprendentemente, per esempio nei suoi interventi politici sugli eccidi di Sabra e Chatila) e già definitivamente atemporale.

Il testo sarà un poema in versi di Federico Tiezzi, a indicare il recupero della parola non solo come strumento di comunicazione ma come mezzo espressivo. A indicare, classicamente, la fiducia in una disciplina formale. Al confine tra nuovo mondo e dissoluzione. Se la scelta del verso è davvero priva di intenzioni provocatorie non è comunque priva di ambizioni. La posta questa volta è forse più alta del solito. O forse è la meta di un percorso sommerso, l'emergere di un costante, «privato» esercizio di stile.

Sara Mamone

Tre componenti dei «Magazzini criminali»

Teatro Venerdì andrà in scena «Genet a Tangeri», nuovo lavoro del gruppo che lavora a Scandicci

La memoria chiusa nei Magazzini

Programmi TV

Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
14.05 I MEHINACU
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE - Le macchine idrauliche di Leonardo
16.00 CARTONI MAGICI
16.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.00 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SINFONIA D'AUTUNNO - di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann. Al termine: Dossier sul film
22.30 TELEGIORNALE
22.35 DOSSIER SUL FILM «SINFONIA D'AUTUNNO» - (2ª parte)
23.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 PICCOLO MONDO INGLESE
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames.
16.00 SINTESI COPPE EUROPEE DI CALCIO
16.30 DSE: TECNOLOGIA DEI MATERIALI
17-18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 GENGIS KHAN - La leggenda del lupo azzurro
22.40 TG2 - STASERA
22.20 TRIBUNA POLITICA - Incontro stampa PLI
23.20 TG2 - SPORTSETTE - CICLISMO - TG2 STANOTTE

Raitre

11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
15.00 DSE - Macchine per insegnare: parole e immagini
15.30 DSE - Leggere la letteratura
16.00 CICLISMO: 9ª Giro delle regioni - 1ª tappa: Autodromo di Vallelunga cronometro a squadre (1ª frazione) - Campagnano-Orvieto
17.00 APRITE POLIZIA - UN PAESE CHE LEGGE - di D'Anza
17.55 SPECIAL DI DAVID GRANT
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE - Strada sicura
20.30 IL RITORNO DI BILLI E RIVA - La nascita della coppia
21.30 TG3
22.05 NULLA SUL SERIO - Film di William Wellman, con Carole Lombard

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Attualità; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Help!»; 12.15 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Popcorn», spettacolo musicale; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Superflash»; 23 «I Jefferson», telefilm; 23.30 Sport

Retequattro

8.30 Cartoni animati; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 «A Team», telefilm; 12.30 Cartoni animati; 13.30 «Maria Maria», telefilm; 14 «Magia», telefilm; 14.50 Film «Signori si nasce», con Totò e Peppino De Filippo; 16.50 Cartoni animati; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama»; 20.25 Film «Cornetti alla crema»; 22.20 Non solo moda, rubrica; 23 Film «Lola (Donna di vita)», con Anouck Aimée e Marc Michel; 1.20 Sport: «Ring».

Italia 1

9.30 Film «Butterfly americana»; 11.30 «Phyllis», telefilm; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 Bim Bum Bam; Cartoni animati; 14 «Operazione ladro», telefilm; 15 «Agenzia Rockford», telefilm; 16 Bim Bum Bam; cartoni animati: «Vita da strega», telefilm; 17.30 «Una famiglia americana», telefilm; 18.30 «Be Bop a Lula», spettacolo musicale; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Film «Mia moglie è una strega», con Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto; 22.30 Be Bop a Lula; 23.30 Film «Totò, Peppino e... la dolce vita», con Totò; 1 Sport: Calcio mundial.

Montecarlo

12.30 «Prego si accomodi...»; 13 «Mork e Mindy», telefilm; 13.30 «Delitto di stato», sceneggiato; 14.30 Di tasca nostra; 15.30 Cartoni animati; 17 «Orecchiocchio»; 17.30 Telefilm; «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato; 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping; 19.20 Gli affari sono affari; 19.50 «Le avventure di Bailey», telefilm; 20.20 Sport; 21.20 «Jackie», film di S. Hagmann, con J. Bisset e M. Sarrazin; 22.45 Figure, figure, figure.

Euro TV

7.30 Cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Mama Linda», telefilm; 12 «Movin'on», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.40 Diario Italia, rubrica; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.20 Film «Amore vuol dir gelosia», con Enrico Montesano e Barbara Bouchet; 22 «Charlie's Angels»cinema.

Rete A

9 Mattinata con Rete A; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Cara cara», telefilm; 15.30 «Marianna, il diritto di nascere», telefilm; 15.30 «La bionda di quest'anno, telefilm; 18 Space Games; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara cara», telefilm; 20.25 «Marianna, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 «Tutta da scoprire», con Nadia Cassini e Enzo Cannavale; 23.15 Film «Stringimi forte fra le tue braccia»

Scegli il tuo film

NULLA SUL SERIO (RAI 3, ore 22.05)
Per il ciclo «Nulla sul serio» dedicato alla commedia sofisticata americana, va in onda il film che ha dato il titolo all'intera rassegna. Girato nel 1937, è la storia di una ragazze di provincia a cui un medico diagnostica, per errore, una malattia incurabile. Un giornalista pensa di costruire uno scoop sulla cosa e invita la ragazza a New York per trascorrere le ultime settimane di vita. Naturalmente l'inghippo verrà a galla... Il regista è William Wellman, grande artigiano di film d'azione valido comunque anche in generi più tranquilli (nel '36 aveva diretto il primo *È nata una stella*). I protagonisti sono Fredric March e la splendida Carole Lombard.

MIA MOGLIE È UNA STREGA (Italia 1, ore 20.25)
La strega Finnicella, bruciata sul rogo secoli fa, torna a rivivere ai nostri giorni. Caso vuole che incontri sulla sua strada tale Emilio Altieri, discendente del cardinale che l'aveva fatta arrostire. Pseudorifacimento del bellissimo *Ho sposato una strega* di René Clair, il film è diretto da Castellano e Pipolo; i protagonisti sono Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto.

CORNETTI ALLA CREMA (Retequattro, ore 20.25)
Ormai la commedia all'italiana di serie C ha conquistato la grande platea televisiva e anche un film recente (è del 1981) come questo *Cornetti alla crema* va in TV, con l'onore della prima serata. Lino Banfi è un sarto di abiti clericali che durante un viaggio conosce la bella Marianna (Edwige Fenech) e tenta la carta dell'avventura, ma la moglie non tarderà a beccarlo in flagrante. Regia (si fa per dire) di Sergio Martino.

SIGNORI SI NASCE (Retequattro, ore 14.50)
Totò e Peppino De Fiiippo (più Delia Scala e Liana Orfei) ci raccontano, diretti da Mario Mattoli, le avventure di Pio e Ottone, due fratelli diversissimi l'uno dall'altro. Il primo è lavoratore indefesso (ha un negozio di sartoria ecclesiastica), il secondo è dissoluto e amante della bella vita.

TOTÒ, PEPPINO E LA DOLCE VITA (Italia 1, ore 23.30)
Film quasi uguale al precedente, se non altro per i due protagonisti (la regia, stavolta, è di Sergio Corbucci). I maggiorenti di un paesino del sud spediscono un inviato a Roma per implorare il passaggio di un'autostrada dalle loro parti. Questi, però, si perde ben presto nella lussureggiante atmosfera di via Veneto.

TUTTA DA SCOPRIRE (Rete A, ore 21.30)
Altra commedia diretta nell'81 da Giuliano Carmineo. Una coppia di imbroglioni combina un brutto scherzo a una miliardaria e al suo marito cialtrone. Gli interpreti sono i soliti: Renzo Montagnani, Bombolo, Enzo Cannavale, Nadia Cassini e un gruppetto di sconosciuti spagnoli (il film è una coproduzione).

JACKIE (Telemontecarlo, ore 21.20)
Storia d'amore e di droga tra un medico in crisi e una bella infermiera. Diretto da Stuart Hagmann (quello di *Fragole e sangue*, il film ha due buoni interpreti: Michael Sarrazin e Jacqueline Bisset.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19.42, 22.50 Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 19.58, 20.58; 6 Segnale orario - L'agenda del GR1; 6.02 La combinazione musicale; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.30 Quotidiano GR1; 9 Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 «I Baronia»; 11.30 Sha-na-na-na, tutto sul rock; 12.03 Via Asiago Tenda, Radiouno per tutti; 13.20 La diagenza; 13.28 Master; 13.56 Onda Verde Europa; 15.03 Megabit; 16 Il pagnone; 17.30 Ellington '84; 18.05 Canzone, canzone; 18.30 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox; 20 «Boris a merenda con i generali»; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.15 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6.06 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia: come e perché; 8.45 «Alla corte di re Artusi»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15.30 GR2 Economia; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18.32 Le ore della musica; 19.50 DSE: Parliamo di scuola elementare; 20.10 Viene la sera; 21 Jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.45; 6 Preludio; 7-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 11.48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale; 17 DSE: I bambi inquietanti; 18.45 GR3 Europa; 17.30-19.15 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 «Erzsébet» - «La voix humaine»; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.